XXX CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL GIARDINO STORICO
"GIULIANA BALDAN ZENONI-POLITEO" – 2020
Aspetti storici, paesaggistici, letterari, architettonici, economici, botanici e ambientali

Paesaggi ereditati e progetto futuro. Nuove alleanze per curare la terra

Traccia tematica

Di fronte all'incalzare dei cambiamenti climatici e dei danni ambientali, che impongono la necessità di nuove visioni e strategie per curare la terra, nostro bene comune, il corso propone una riflessione sui paesaggi agrari nella società contemporanea.
Le odierne forme omologate e prive di identità dei paesaggi agrari europei sono il risultato delle radicali trasformazioni avvenute nella seconda metà del Novecento, a seguito dell'adozione di pratiche agricole di tipo monocolturale, semplificate e meccanizzate, basate sull'uso generalizzato di sostanze chimiche. L'attuazione di questo nuovo indirizzo ha provocato una drastica riduzione del numero degli addetti e un conseguente venir meno di quell'attenta custodia dei luoghi da parte di chi aveva un rapporto diretto con la terra. «Giardino mediterraneo» è stato definito da Emilio Sereni il «bel paesaggio agrario» degli agrumeti siciliani, dove ancora oggi vengono applicate tecniche specializzate di sistemazione del suolo di origine araba. A riprova dello stretto legame tra agricoltura e giardino, Sereni ricorda come le aiuole ben squadrate, i regolari allineamenti delle alberature, il digradare delle terrazze del giardino all'italiana ripetano le forme che disegnavano il paesaggio agrario. Anche lo scrittore Mario Rigoni Stern riprende questa immagine nella sua descrizione di una località dell'altopiano di Asiago chiamata «Giardini», per i suoi appezzamenti delimitati da muretti a secco, così ordinati e precisi da ingentilire il paesaggio. Questo concetto di bellezza, risultato del lavoro dell'uomo in armonia con la natura, è insito nell'idea archetipica di giardino, unità di bello e buono. Il giardino, memoria del mondo, ci indica dunque la strada a cui tornare. Il rapporto tra giardino e paesaggio produttivo è infatti oggi motivo di riflessione, come dimostrano vari interventi di reintroduzione di pregiati vitigni, frutteti e orti, attuati in diversi siti storici.
Cosa possiamo imparare dai paesaggi ereditati, sopravvissuti al successo dell'agricoltura industriale, per i paesaggi futuri? Come innestare un sapere colturale millenario con le scoperte delle nuove scienze biologiche, ecologiche, agronomiche? Come ritrovare nuovi equilibri per una relazione consapevole con la terra e i suoi frutti?
Il corso terrà presenti due versanti di indagine. Da un lato proporrà un'osservazione e uno studio dei paesaggi rurali nella loro evoluzione storica e cercherà di dare delle risposte sul come e perché si sia perso un positivo rapporto tra il sapere degli uomini e l'ambiente. Dall'altro lato proporrà un'esplorazione sia delle nuove visioni dei sistemi agricoli che applicano alla coltivazione i concetti dell'ecologia, sia delle nuove pratiche di una agricoltura di ritorno, in particolare di giovani che utilizzano tecnologie innovative e recuperano nel contempo valori smarriti, paesaggi culturali, produzioni di qualità e migliori luoghi di vita. Una ricognizione del fenomeno dell'agricoltura urbana – cioè del tentativo di ibridare due mondi alternativi e due paesaggi, palesatosi in varie maniere – darà modo di approfondire un tema che sta attirando sempre maggiore interesse.
Torneremo a occuparci anche di giardino storico, l'argomento che ci contraddistingue, non come di un soggetto di ricerca e sapere chiuso, ma piuttosto come di un punto di partenza per una riflessione più complessiva sul paesaggio. Per analizzare questi fenomeni saranno presentati come di consueto diversi punti di vista, oltre agli strumenti che permettono di comprenderli e analizzarli.
Riflettere sull'interpretazione di questi e altri problemi, coniugando la storia del paesaggio e del giardino con le esigenze di una contemporaneità consapevole, è il compito che si dà il XXX corso del Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova.
In occasione dei trent'anni di attività del corso, d'intesa con l'Orto botanico dell'Università di Padova, l'International Scientific Committee on Cultural Landscapes ICOMOS-IFLA e l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia, il **2 aprile 2020** verrà organizzato il convegno nazionale di studi ***Bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano.***